

Reggio Calabria 23 Novembre 2013

COMUNICATO STAMPA

La Cisl chiede maggiori tutele per i lavoratori affetti da patologie oncologiche

Le patologie oncologiche ed invalidanti non debbono pregiudicare i sacrosanti diritti dei lavoratori.

La Cisl di Reggio Calabria l'ha ribadito a chiare lettere, nel corso del convegno organizzato dalle Consigliere di parità dell'amministrazione provinciale e regionale, attraverso la sua dirigente, Rosalba Mallamo, intervenuta in sostituzione del segretario generale Domenico Serranò, assente per impegni precedentemente assunti.

Il tumore cambia la vita, ma non i valori ad essa correlati.

Il paziente oncologico, oltre il diritto a ritrovare il benessere psico fisico, mantiene il diritto al lavoro e al pieno recupero del ruolo sociale attraverso cui esplica la sua personalità.

La peculiarità della patologia oncologica impone cure che si estendono per un lasso di tempo superiore a quello utile per curare altre infermità.

La nostra legislazione, alla luce della riforma Biagi, attribuisce al lavoratore assente per malattia il diritto alla percezione della retribuzione e alla conservazione del posto di lavoro per un certo periodo, superato il quale il datore di lavoro può procedere al licenziamento.

La determinazione del suddetto "periodo" è tuttavia demandata alla contrattazione di 2° livello (il cui principio fondamentale è quello di una concertazione tra aziende e organizzazioni dei lavoratori).

In quella sede, a parere della Cisl, è quanto mai necessario ed indifferibile introdurre una serie di tutele attraverso cui evitare che il lavoratore ammalato perda il posto di lavoro per il decorso del periodo di cura, agevolando nel contempo il suo reinserimento nel posto di lavoro.

Come? Attraverso diverse tipologie di agevolazioni: dalla scelta di una diversa articolazione dell'orario di lavoro che possa consentire al malato di sottoporsi alle necessarie terapie, all'assegnazione di mansioni compatibili con l'eventuale riduzione della capacità lavorativa, etc.

Così facendo si possono scongiurare "abbandoni" dell'azienda da parte del lavoratore, o atteggiamenti del datore di lavoro finalizzati a considerare il dipendente ammalato, improduttivo, tanto da modificare le mansioni allo stesso affidate in senso dequalificante e peggiorativo, incidendo anche sulla dignità personale del lavoratore-paziente e sulla sua autostima e immagine sociale, il cui declino asseconda il progredire della malattia.

Altri importanti passi vanno necessariamente compiuti in altri delicati ambiti, non ultimo quello logistico amministrativo, ciò al fine di razionalizzare tempi e

procedure inerenti cure ed assistenza sanitaria, così da evitare ulteriori “emigrazioni” verso altri lidi sanitari, alquanto onerose, attesa peraltro la presenza in loco di ottime professionalità.

La Cisl va oltre la contrattazione, garantendo ai lavoratori, attraverso il patronato INAS, consulenza ed assistenza gratuite nei meandri, talvolta tortuosi, della burocrazia.

Una drammatica vicenda personale, qual è un percorso di malattia e guarigione, non può e non deve divenire, in uno Stato degno di tale nome, un ulteriore campo di conflitto e di disagio esistenziale.

Via dei Correttori 6, 89127 Reggio Cal.

Tel. 0965 23864 - Fax 0965 331820

ust.reggiocalabria@cisl.it www.cislrc.it